

Paolo Toffanin¹, Valentino Patussi¹, Giuseppe Campo²

Lo strumento dell'AUDIT nella gestione della sicurezza sul lavoro nelle aziende che operano nell'area portuale di Trieste. Un progetto di prevenzione interistituzionale

¹ S.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Dipartimento di Prevenzione. Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITs) - Trieste

² INAIL, Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale - Roma

RIASSUNTO. Nel presente lavoro si descrive l'esperienza condotta nel periodo 2016-2018 presso le aziende operanti nel Porto di Trieste al fine di promuovere l'adozione di corretti modelli di organizzazione e gestione della sicurezza. L'approccio si è basato non solo sulla "costruzione" degli strumenti di AUDIT, ma è partito dall'acquisizione delle conoscenze delle parti datoriali e dei lavoratori, fatto che ha permesso di pesare i risultati degli AUDIT e "tarare" la consapevolezza dei rischi in tutte le componenti aziendali alla fine del percorso fatto.

In 17 imprese operanti in ambito portuale sono stati utilizzati strumenti di autovalutazione dell'organizzazione della sicurezza sul lavoro da parte dei datori di lavoro, sono stati raccolti 360 questionari sulla percezione dei rischi da parte dei lavoratori, e in 8 aziende è stata completata la sperimentazione della procedura di AUDIT.

La verifica a distanza di tempo in 6 aziende ha permesso di accertare che le stesse avevano implementato un corretto modello di organizzazione e gestione della sicurezza, due di queste sono poi pervenute ad un accreditamento ufficiale.

Parole chiave: porti, modelli di gestione, check-list.

ABSTRACT. *This work describes the experience realized in the period 2016 - 2018 in the firms actives in the Port of Triest for promoting good models of organization and management in the safety.*

The approach is based not only in the "construction" of the instruments of AUDIT, but started from the acquisition of the knowledge of employers and workers. This allowed to weigh the results of the AUDIT and create the consciousness of risks in all company components.

In seventeen firms working in the Port were used instrumentals of self-valuation in the organization of safety on work from the employers. Were picked 360 questionnaires of the perception of risks from workers and in eight firms was completed the experiment of the procedure of AUDIT.

After some time the inspection in six firms permitted to verify that they gained a correct model of organization and management of safety. Two of them have gained official credits.

Key words: Ports, Safety Management System, check-list.

Obiettivi

La gestione della sicurezza sul lavoro in ambito portuale comporta notevoli criticità, se anche un'applicazione puntuale da parte delle realtà che nello stesso operano può essere facilmente codificata, ben più difficile appare la definizione di un modello organizzativo-gestionale che ne permetta l'integrazione nell'ambito dell'attività complessiva.

Nel presente lavoro si descrive il piano di prevenzione adottato nel periodo 2016-2018 presso il porto di Trieste, in collaborazione tra l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (ASUITs), l'INAIL (Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale-Roma, di seguito DiMEILA e Dipartimento Territoriale di Trieste) e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale (AdSPMAO).

In particolare ci si è posti l'obiettivo di promuovere tra le piccole e medie imprese l'adozione dei principi previsti nell'art. 30 del D.lgs. 81/08, sulla base delle indicazioni del D.M. del 13.02.2014 "Recepimento delle procedure semplificate per l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese".

Metodi

Nell'ambito del porto di Trieste, sulla base di uno specifico protocollo Prefettizio del 2008, è stato istituito il Coordinamento degli organi ispettivi in ambito portuale (C.O.I.), di cui fanno parte la S.C. Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste (SCPSAL), l'AdSPMAO, la Capitaneria di Porto di Trieste, l'Ispettorato del Lavoro di Trieste, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Trieste, il Dipartimento Territoriale di Trieste dell'INAIL, la Direzione Provinciale di Trieste dell'INPS e L'Ufficio della Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera. Gli interventi di seguito descritti sono stati effettuati grazie a questo coordinamento interistituzionale.

Il progetto, finanziato dall'INAIL, è stato attuato in collaborazione con l'INAIL-DiMEILA, e rientra nelle attività di prevenzione del fenomeno infortunistico in ambito lavorativo indicate dal Piano Regionale della Preven-

zione (PRP 2014-18) della Regione Friuli Venezia Giulia. Il progetto si è sviluppato su due direzioni, da una parte la costruzione di un modello di AUDIT specifico per l'attività portuale, dall'altra la verifica tra i lavoratori della conoscenza e percezione dei rischi.

Gli operatori ASUITs hanno seguito uno specifico percorso di formazione, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e coordinato dalla SCPSAL dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 della Regione, al fine di acquisire le competenze professionali a condurre un AUDIT di Sistema in totale autonomia, secondo i criteri previsti dalle norme UNI 19011.

In collaborazione con l'AdSPMAO sono state coinvolte 26 imprese che svolgono attività sia portuali che emporiali, in 17 di queste è stata avviata la sperimentazione della procedura di Audit, nelle restanti è stata rilevata la conoscenza e percezione dei rischi tra i lavoratori.

Sulla base di quanto previsto dal D.M. 13.02.2014, della letteratura disponibile e dell'esperienza condotta dalla SCPSAL dell'ASUITs è stata predisposta una specifica check-list, utilizzata nell'ambito degli Audit mirati a verificare la corretta implementazione dei Sistemi di gestione e Sicurezza sul Lavoro in ambito portuale.

Sono stati effettuati incontri informativi e sono state fornite le informazioni necessarie all'analisi degli eventi infortunistici occorsi sulla base del modello "Informo" dell'INAIL, ciò al fine di acquisire lo strumento metodologico per l'impostazione e l'eventuale riesame del documento di valutazione dei rischi. Nel corso degli incontri è stato discusso con le aziende l'andamento infortunistico nell'area portuale di Trieste, ricavato dall'archivio Flussi informativi INAIL-Regioni e Province Autonome.

Alle aziende coinvolte sono state distribuite le check list di autovalutazione aziendale che, una volta compilate, sono state analizzate dalla SCPSAL. I risultati delle stesse sono stati utilizzati nel corso dei successivi AUDIT in materia di organizzazione della sicurezza sul lavoro.

Sulla base dei risultati ottenuti è stato elaborato un "Catalogo delle raccomandazioni".

Parallelamente, con il coinvolgimento degli RLSS e RLS, è stato somministrato ai lavoratori un questionario sulla percezione del rischio, sviluppato sulla base delle esperienze condotte a livello nazionale.

I risultati dell'AUDIT e dei questionari sulla percezione dei rischi sono stati presentati nel corso di un seminario che ha visto coinvolti i referenti di tutte le imprese.

Nel progetto sono state coinvolte imprese portuali (ai sensi degli art. 16-17 e 18 della legge 84/94) e imprese autorizzate (ex art. 68 del Codice della navigazione) attraverso le figure aziendali della prevenzione operanti nelle stesse.

Risultati

Al progetto hanno partecipato 26 aziende, in 17 hanno aderito al progetto di AUDIT e 14 di queste hanno restituito la check list di autovalutazione dei rischi compilata all'inizio del percorso. Ad ora gli AUDIT sono stati effettuati in 8 aziende, selezionate in funzione della tipologia produttiva. In 6 Aziende è stata attivata anche la verifica dell'efficacia degli interventi effettuati.

In Tabella I vengono riportati i risultati in termini di prevalenza delle risposte positive rispetto ai singoli item delle check list di autovalutazione, che danno la misura della situazione di rispetto degli elementi essenziali di un Modello Organizzativo di Gestione. Prevalenze basse evidenziano situazioni di non conformità.

Come si può osservare, una sola azienda aveva la consapevolezza di non aver correttamente implementato un Modello Organizzativo di Gestione, le altre hanno evidenziato criticità parziali (prevalenze uguali od inferiori al 50% su di un singolo argomento). Tutte le aziende ritenevano di essere a norma per quanto riguarda la formazione dei lavoratori e l'attività del medico competente.

In Tabella II vengono riportati gli esiti dell'attività di AUDIT effettuati in 8 aziende e la distribuzione delle raccomandazioni emesse al fine di adeguare il modello organizzativo aziendale a quanto previsto dalla normativa.

Come si può vedere, gli aspetti più critici emersi in corso di audit hanno riguardato la carenza di procedure e istruzioni per la sicurezza, l'attività di riesame e l'attività del medico competente.

Nella Tabella III vengono confrontate le criticità rilevate dai datori di lavoro attraverso la check list di autovalutazione e quelle poi puntualmente verificate in fase di AUDIT.

Tabella I. Prevalenza delle conformità rilevate nelle 14 aziende rispetto alla check list di autovalutazione

Argomenti di autovalutazione	Azienda													
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	O	P
Procedure istruzioni di sicurezza (9 item)	66,7	55,6	66,7	11,1	44,4	55,6	66,7	77,8	0,0	55,6	11,1	66,7	55,6	55,6
Riesame e gestione della sicurezza (25 item)	68,0	76,0	92,0	44,0	68,0	8,0	100,0	100,0	52,0	76,0	64,0	84,0	72,0	72,0
Dispositivi di protezione individuale (4 item)	75,0	100,0	50,0	50,0	75,0	100,0	75,0	75,0	75,0	75,0	0,0	75,0	100,0	75,0
Gestione emergenze (3 item)	100,0	100,0	100,0	33,3	100,0	33,3	66,7	100,0	66,7	66,7	100,0	100,0	66,7	100,0
Organigramma della sicurezza (9 item)	100,0	100,0	100,0	44,4	100,0	77,8	100,0	88,9	77,8	88,9	55,6	100,0	44,4	66,7
Macchine e impianti (10 item)	80,0	90,0	100,0	70,0	80,0	90,0	100,0	100,0	100,0	90,0	70,0	50,0	100,0	80,0
Documento di valutazione dei rischi (10 item)	90,0	100,0	90,0	60,0	70,0	90,0	90,0	100,0	50,0	100,0	100,0	100,0	90,0	100,0
Attività del Medico Competente (10 item)	100,0	90,0	100,0	80,0	80,0	80,0	100,0	100,0	100,0	90,0	80,0	80,0	100,0	100,0
Formazione addestramento (15 item)	100,0	100,0	93,3	73,3	86,7	100,0	93,3	100,0	86,7	100,0	100,0	86,7	100,0	93,3

Tabella II. Raccomandazioni date a valle del percorso di Audit svolto in 8 aziende

Argomenti di AUDIT	Numero raccomandazioni in funzione delle singole aziende								% raccomandazioni sul totale
	Az. 1	Az. 2	Az. 3	Az.4	Az. 5	Az. 6	Az. 7	Az. 8	
Procedure istruzioni di sicurezza	4	6	3	12	5	6	8	6	30,7
Riesame e gestione della sicurezza	4	5	3	4	3	6	6	8	23,9
Attività del Medico Competente	2	2	1	2	2	3	3	2	10,4
Organigramma della sicurezza	2	4	3	2	0	0	1	3	9,2
Documento di valutazione dei rischi	2	5	2	1	0	1	1	2	8,6
Macchine e impianti	2	1	1	1	0	2	3	2	7,4
Dispositivi di protezione individuale	1	1	1	2	0	1	1	1	4,9
Formazione addestramento	1	1	0	1	0	0	1	1	3,1
Gestione emergenze	1	0	0	0	0	0	1	1	1,8
totali	19	25	14	25	10	19	25	26	100

Tabella III. Criticità percepite e criticità reali

Ordine di criticità	Autovalutazione		Criticità agli AUDIT	Ordine di criticità
	Procedure istruzioni di sicurezza	→	Procedure istruzioni di sicurezza	
	Riesame e gestione della sicurezza	→	Riesame e gestione della sicurezza	
	Dispositivi di protezione individuale	↘	Attività del Medico Competente	
	Gestione emergenze	↗	Organigramma della sicurezza	
	Organigramma della sicurezza	↘	Documento di valutazione dei rischi	
	Macchine e impianti	→	Macchine e impianti	
	Documento di valutazione dei rischi	↘	Dispositivi di protezione individuale	
	Attività del Medico Competente	↗	Formazione addestramento	
	Formazione addestramento	↗	Gestione emergenze	

La scheda di autovalutazione è risultata efficace per la rilevazione dei problemi legati alle procedure/istruzioni di sicurezza, al riesame della valutazione dei rischi e alle macchine ed impianti, mentre sovrastima le problematiche legate ai dispositivi di protezione individuale ed alla gestione delle emergenze, sottostima in parte le problematiche relative alla definizione dell'organigramma della sicurezza e sottostima pesantemente le criticità legate all'attività del medico competente, che viene spesso percepito come il soggetto che effettua soltanto la sorveglianza sanitaria e non come uno degli elementi chiave nell'organizzazione della sicurezza aziendale.

In Tabella IV, infine, vengono riportati i risultati dei questionari di percezione dei rischi distribuiti ai lavoratori delle 26 aziende. Si precisa che sui 680 questionari distribuiti ne sono stati restituiti, compilati, 360 (53%). L'elaborazione dei dati raccolti è stata effettuata dall'INAIL, Dipartimento di Medicina, Epidemiologia, Igiene del Lavoro e Ambientale.

I lavoratori individuano come principali fattori di rischio l'insufficienza delle pause di lavoro ed i ritmi di lavoro troppo intensi, l'inadeguato addestramento relativo alla prevenzione dei rischi da incendio, la non corretta gestione dei

rischi interferenziali, i rischi da investimento su strade e/o piazzali o da incidenti alla guida dei mezzi operativi, associati all'inadeguatezza dei percorsi pedonali nelle aree operative, oltre che ai rischi legati al lavoro in stiva.

Conclusioni

Per articolazione e complessità un AUDIT di sistema risulta più impegnativo della normale vigilanza. In questa esperienza è stato seguito un percorso che partiva dalla valutazione iniziale, tramite check list e questionario di percezione dei rischi, ed era seguito immediatamente dall'effettuazione dell'AUDIT. In tal modo è stato possibile rilevare la rispondenza ai fattori essenziali alla costruzione di un Modello Organizzativo Gestionale sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente.

Il confronto tra gli esiti degli AUDIT e le schede di autovalutazione redatte dai datori di lavoro ha permesso di evidenziare alcuni aspetti sottostimati dalle Imprese, in particolare appare interessante come in queste ultime non venga compresa l'importanza della figura del medico competente all'interno del MOG, si pensi in particolare per il riesame dei

Tabella IV. Risultati delle 360 schede di percezione dei rischi compilate dai lavoratori

Quesito	NO		SI	
	n. risp.	%	n. risp.	%
Ritieni che le pause di lavoro siano sufficienti?	216	60,0	144	40,0
Ritiene soddisfacente l'addestramento riguardante i rischi antincendio	205	56,9	155	43,1
Ritieni corretta la gestione dei rischi interferenziali?	184	51,1	176	48,9
Ritieni eccessivo il rischio da investimento su strade e/o piazzali	179	49,7	181	50,3
Ritieni elevato il rischio correlato agli incidenti alla guida dei mezzi operativi	173	48,1	187	51,9
Ritieni corretta la gestione delle problematiche di sicurezza nel lavoro in stiva?	155	43,1	205	56,9
Ritieni che i percorsi pedonali nelle aree operative siano adeguati?	148	41,1	212	58,9
Ritieni eccessivo il rischio rumore sul luogo di lavoro	146	40,6	214	59,4
Ritieni adeguate le procedure operative di sicurezza predisposte dalla tua azienda?	144	40,0	216	60,0
Ritieni che i ritmi di lavoro siano troppo intensi?	144	40,0	216	60,0
Ritieni che le posture siano eccessivamente scomode in funzione del tempo lavorativo	144	40,0	216	60,0
Ritieni eccessivo il rischio da vibrazioni al corpo intero sul luogo di lavoro	126	35,0	234	65,0
Ritieni utile la sorveglianza sanitaria in funzione della prevenzione?	101	28,1	259	71,9
Ritiene soddisfacente l'addestramento per la gestione delle merci pericolose	95	26,4	265	73,6
Viene effettuata la formazione utile a svolgere il lavoro in sicurezza?	86	23,9	274	76,1
Ti ritieni sufficientemente informato sui fattori di rischio	42	11,7	318	88,3
Ritiene soddisfacente l'addestramento per l'utilizzo dei DPI	35	9,7	325	90,3
Ritiene adeguata la formazione riguardo l'utilizzo di macchine o attrezzature	26	7,2	334	92,8
Ritiene adeguata la formazione per svolgere in sicurezza l'attività lavorativa	17	4,7	343	95,3
Vi è una buona integrazione con i colleghi di lavoro?	14	3,9	346	96,1
C'è un buon rapporto comunicativo sugli aspetti della sicurezza sul lavoro?	7	1,9	353	98,1

rischi, la corretta analisi delle malattie professionali, l'efficace gestione dei lavoratori con inidoneità, oltre che al suo essenziale contributo nel percorso di gestione dell'emergenza. La percezione delle imprese sullo stato di attuazione del MOG è stata invece corretta per quanto riguarda l'attuazione delle procedure e istruzioni di sicurezza.

Il coinvolgimento dei lavoratori, attraverso il questionario di percezione dei rischi ha permesso di evidenziare criticità relative al ritmo di lavoro, alla non corretta gestione dei rischi interferenziali ed alla gestione delle emergenze incendio, elementi questi che altrimenti non sarebbero emersi.

L'attività di riverifica nelle 6 aziende ad ora valutate in merito all'attuazione delle raccomandazioni date in corso di AUDIT ha permesso di accertare che le stesse avevano correttamente modificato le procedure di lavoro, adeguato i DVR, migliorato l'approccio alla gestione degli infortuni, oltre che attivato l'organizzazione della vigilanza interna e introdotto il sistema disciplinare, migliorando la tenuta della documentazione e gli scadenziari di legge per il corretto controllo di macchine, attrezzature e impianti, implementando altresì le procedure scritte e condivise con i lavoratori.

Due aziende di grandi dimensioni hanno altresì completato il loro percorso di certificazione accreditata adottando anche l'organo di vigilanza esterno.

Il presente lavoro, che ha coinvolto datori di lavoro, lavoratori e loro rappresentanti e la Struttura di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'Azienda Sanitaria, può costituire un esempio per un approccio globale alla prevenzione aziendale, che non può passare se non per la conoscenza e la consapevolezza comune della realtà in cui si opera.

Bibliografia

- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 - Testo unico in materia di Igiene e Sicurezza sul lavoro.
- D.M. 13.02.2014 Ministero del lavoro e delle politiche sociali "Recepimento delle procedure semplificate per l'adozione e l'efficace attuazione dei modelli di organizzazione e gestione della sicurezza nelle piccole e medie imprese".
- Norme UNI EN ISO 19011-2018 "Audit per la qualità e l'ambiente (misto Gestione per la qualità e tecniche di supporto/Ambiente". www.inail.it "Piani Mirati di Prevenzione".
- https://asuits.sanita.fvg.it/it/eventi/asuits/2017/2017_015_convegno_porto.html

Corrispondenza: Valentino Patussi, Direttore del Dipartimento di Prevenzione, Responsabile della Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Trieste, Via G. Sai 1, 34128 Trieste, Italy, Tel. 040 3997473/19/02/32, E-mail valentino.patussi@asuits.sanita.fvg.it